

LA STORIA Dopo l'arresto di Totò Riina è lui il probabile candidato al vertice di Cosa Nostra In città continuano a fiorire leggende: «L'ho visto su un autobus» Un mafioso moderno con conoscenze e forti protezioni politiche

Un boss-fantasma nel ventre di Catania

Nitto Santapaola, undici anni di latitanza e di ferocia

La storia di Benedetto (Nitto) Santapaola, l'imprendibile boss candidato a sostituire Totò Riina al vertice di Cosa Nostra, è anche la storia di Catania, città di mafia diversa da Palermo e Corleone. Come dice il colonnello dei carabinieri e vice-capo del Ros Mario Mori, «Santapaola è diverso da quelli dell'altra parte della Sicilia. E più moderno, perché anche Catania è diversa da Palermo...».

ANTONIO ROCCUZZO

Il colonnello dei Carabinieri Mario Mori, in alta uniforme e berretto calato sul capo, ha appena arrestato il boss dei boss, il corleonese Totò Riina (latitante da 23 anni) e già altre domande investigative incombono. Ad esempio, dov'è il boss catanese Benedetto (detto Nitto) Santapaola, latitante da 11 anni? Scommettiamo che vive indisturbato, come Riina a Palermo e come lo stesso Francesco Mangion (suo braccio destro arrestato due mesi fa), nel centro storico di Catania?

Il colonnello guarda il cronista, scuote la testa e risponde: «Sì, lo so che a Catania tutti dicono da anni di averlo visto. Ma oggi meno che mai credo che sia a Catania. Sarà lontano, chissà dove...».

Finito in galera il palermitano - anzi il corleonese - Totò Riina, forse ucciso il numero due - Bernardo Provenzano, non essendo Leoluca Bagarella che un semplice efferatissimo killer, il manager mafioso Santapaola rischia di essere il nuovo numero 1 di Cosa Nostra? Altro scottamento di testa e il colonnello dà la sua spiegazione al cronista: «Santapaola è diverso da quelli dell'altra parte della Sicilia. E più moderno. Catania è diversa da Palermo...».

Santapaola e Catania. La mafia e Catania. Ma che città è Catania, nuova capitale mafiosa discesa ai disonori delle cronache dopo l'omicidio del generale Dalla Chiesa (9 settembre 1982)?

Da trento anni la città di Catania aspetta il suo terremoto e nell'attesa lo cova in seno. Sismologi isolati lo profetizzano da anni, storici negano che sia un vero pericolo, tutti toccano ferro, nessuno ha mai fatto niente per prevenirlo: esattamente come nel caso delle discussioni sulla penetrazione mafiosa in città.

Da trento anni la città di Catania aspetta il suo terremoto e nell'attesa lo cova in seno. Sismologi isolati lo profetizzano da anni, storici negano che sia un vero pericolo, tutti toccano ferro, nessuno ha mai fatto niente per prevenirlo: esattamente come nel caso delle discussioni sulla penetrazione mafiosa in città.

Diego Lo Giudice (Psd), in carcere per lo scandalo delle forniture alla Usl 35, il suo collega Salvatore Laenza (Psi) anch'egli indagato, il deputato ex-Pri Salvatore Grillo per il quale la Camera ha già concesso un'autorizzazione a procedere e, infine, il deputato regionale Biagio Susinni condannato in secondo grado per alcuni appalti truccati nel Comune di Mascali, piccola mafiosità in provincia di Catania. Nessuno dei quattro politici inquisiti e invitati all'inaugurazione dell'anno giudiziario si era in realtà presentato, nonostante i vertici del tribunale avessero riservato loro i soliti posti annuali.

La gente ci scherza su «Santapaola pensaci tu...». E il boss Benedetto (detto Nitto) Santapaola, dalla latitanza arrivata all'undicesimo anno, ci pensa e provvede: è padrone di mezza città. Del villaggio dei giochi acquatici estivi alla Playa, spiaggia popolare dei catanesi, oppure di due mega concessionarie di automobili, così come del bar accanto alla Rocca, con tanto di strada chiusa al traffico per gentile concessione del Comune oppure del cortile del vecchio e glorioso circolo che un tempo era il ritrovo della pedanteria locale: Verga e Brancati vi si recavano per fare conversazioni e per ascoltare i pianisti locali. Era il vecchio circolo della Catania intellettuale, provinciale e ottimista della belle époque. Catania, quella Catania, oggi non esiste più. E allora tanto vale raccomandarsi a Santapaola, poiché Verga e Brancati sono roba da belle époque e da intellettuali: Catania, da anni, non campa più di ricordi culturali o di tradizioni letterarie, rispetta la latitanza dei suoi boss e aspetta il suo terremoto.

Da anni, riuniti nel bar della barocca via Etna o della cementizia piazza Europa, nelle discussioni oziose dei salotti o di fronte alla villa Bellini, i catanesi giocano con quella domanda come se facessero un gioco televisivo, «Scommettiamo che Benedetto (detto Nitto) Santapaola, classe 1938, latitante dall'ottobre 1982 dopo che il giudice istruttore Giovanni Falcone ordinò di arrestarlo in relazione agli omicidi del boss Alito Ferlito e del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, gira libero per Catania? Chi lo ha visto su un autobus o al ristorante?».



Apparteneva al clan di don Nitto perfino la società alla quale il comune aveva appaltato il servizio di rimozione automobili in sosta vietata. Il pubblico ministero Felice Lima, recentemente trasferito da Catania per «incompatibilità ambientale», arrestato due anni fa l'assessore al traffico Salvatore Genovesi, socialista craxiano molto vicino al leader locale e ministro della Difesa Salvo Andò: in cambio della concessione di quell'appalto, Genovesi percepiva una tangente di 7000 lire su ogni auto rimossa. A Catania, in media, sono 60 rimozioni al giorno. Così, il boss latitante fa affari con settori della politica.



La polizia, alcuni anni fa, sostenne che Santapaola fosse riparato ai tropici, come i latitanti di Tangentopoli: per pura coincidenza, il boss fu signora a Santo Domingo dove si era rifugiato anche Giovanni Manzi, personaggio chiave dell'inchiesta «Mani Pulite» di recente costituitosi alla giustizia italiana. Fonti bene informate descrivevano Santapaola in procinto di essere arrestato mentre curava i suoi interessi (sale da gioco?) nei Caraibi. Eppure, Santapaola non è mai stato trovato e forse nessuno lo ha mai cercato seriamente. Come nel 1983 quando viene segnalato nelle campagne di Corleone e conquistatore di Palermo.



ziaz: «Tenetevi pronti. Da Palermo arrivano con elicotteri e mezzi speciali della polizia a Catania. Questa volta Santapaola non sfuggerà...». E due ore dopo disidono: «Non se ne fa niente». Alcune settimane fa, l'ultima segnalazione confidenziale arrivata a cronisti di tv e giornali locali: «Santapaola è in Kenya. Gestisce un casinò. Presto lo prenderanno». Tutti attendono notizie di catture annunciate e mai avvenute. Arrestato Riina, capo dei capi, la palma del boss più latitante d'Italia spetta dunque al boss catanese, oppure al boss di Villagrazia Pietro Aglieri, già latitante a 30 anni e ricercato perché considerato il killer del neodeputato de Salvo Lima (ucciso a Palermo il 12 marzo 1992)? Ma restiamo a Catania: chi è Santapaola, re di una città in perenne attesa di un terremoto che non arriva mai?

Santapaola è un potente uomo d'affari mafioso da sempre protetto e, fino al momento in cui i giudici dello storico pool antimafia di Palermo non ne chiesero l'arresto, piattamente inserito nella buona società cittadina. Il quotidiano *la Sicilia* lo definì semplicemente «imprenditore» quando il suo nome comparve nell'elenco dei dodici mafiosi ricercati per l'omicidio Dalla Chiesa: il primo giorno il suo nome fu nascosto dal giornale cittadino in fondo all'articolo di cronaca. Due giorni dopo, sulle stesse colonne si aprì una accessa discussione sulla necessità di difendere il buon nome della città dagli attacchi della «stampa del nord». Fino a pochi giorni prima, Santapaola era socio del circolo del *bridge*, andava a cavallo nel maneggio della buona borghesia, era responsabile della sicurezza nei cantieri del cavaliere Carmelo Costanzo, i funzionari della questura (per questo trasferiti da Catania due anni dopo l'inizio della sua latitanza) viaggiavano su Renault della Pam cariche di una delle concessionarie del boss (gestita da prestanome).

Alcune fotografie, poi acquisite agli atti del primo maxi processo a Cosa Nostra istruito dal pool di Palermo, lo ritraggono in banchetti con potenti politici locali: con l'ex sindaco Salvatore Coco, successivamente travolto da scandali edilizi. O insieme all'ex assessore regionale del Psdi Salvatore Lo Turco che al giudice Falcone dirà: «Lo frequentavano tutti. A me sembrava una persona perbene...».

Stessa storia alcuni mesi fa, quando un tam tam insistente fece arrivare ai cronisti la notizia: «Tenevoti pronti. Da Palermo arrivano con elicotteri e mezzi speciali della polizia a Catania. Questa volta Santapaola non sfuggerà...». E due ore dopo disidono: «Non se ne fa niente». Alcune settimane fa, l'ultima segnalazione confidenziale arrivata a cronisti di tv e giornali locali: «Santapaola è in Kenya. Gestisce un casinò. Presto lo prenderanno». Tutti attendono notizie di catture annunciate e mai avvenute. Arrestato Riina, capo dei capi, la palma del boss più latitante d'Italia spetta dunque al boss catanese, oppure al boss di Villagrazia Pietro Aglieri, già latitante a 30 anni e ricercato perché considerato il killer del neodeputato de Salvo Lima (ucciso a Palermo il 12 marzo 1992)? Ma restiamo a Catania: chi è Santapaola, re di una città in perenne attesa di un terremoto che non arriva mai?

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**

COPERTO **PIOGGIA**

TEMPORALE **NEBBIA**

NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: un rapido sguardo al mese di gennaio appena concluso: nei primi quattro giorni anticiclone russo convolge verso la nostra penisola aria gelida proveniente dalle regioni siberiane. Temperature polari su tutta l'Italia e neve abbondante al centro e al sud con particolare riferimento alla fascia adriatica e ionica e a tutta la dorsale appenninica. La fascia alpina rimane al di fuori della neve ma con temperature eccezionalmente rigide. Dal 5 al 20 il freddo diminuisce per il sopraggiungere di correnti atlantiche e al ricostituirsi sull'Italia un'area di alta pressione che favorisce la persistenza delle nebbie e l'accumulo di sostanze inquinanti nei bassi strati atmosferici. Gli ultimi dieci giorni sono caratterizzati da tempo variabile che ha il pregio di eliminare le nebbie e di favorire la diluizione delle sostanze inquinanti accumulate in precedenza. A parte le nevicate dei primi giorni il mese di gennaio è stato caratterizzato da assenza di precipitazioni specie le regioni meridionali che durante questo mese sono solitamente interessate da piogge abbondanti. Per quanto riguarda la situazione meteorologica attuale la nostra penisola è interessata da un'area di alta pressione in fase di intensificazione. Un vortice depressionario localizzato fra il Mediterraneo occidentale e la penisola iberica interessa marginalmente le nostre isole maggiori e in minor misura la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli piogge isolate. Lungo la fascia tirrenica annuvolamenti a quote elevate e prevalentemente stratificati. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno. È possibile l'insorgere di banchi di nebbia notturni sulla Pianura Padana e le pianure minori dell'Italia centrale.

VENTI: deboli o moderati provenienti da sud-est.

MARI: mossi i bacini centrali e meridionali, leggermente mossi quelli settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | |
|---------|-------|--------------|-------|
| Bolzano | 0 11 | L'Aquila | 4 11 |
| Verona | 4 7 | Roma Urbe | 10 14 |
| Trieste | 6 7 | Roma Flumica | 11 15 |
| Venezia | 3 6 | Campobasso | 6 11 |
| Milano | 2 12 | Bari | 5 18 |
| Torino | -2 18 | Napoli | 10 14 |
| Cuneo | 1 18 | Potenza | 5 7 |
| Genova | 12 15 | S. M. Leuca | 10 17 |
| Bologna | 0 5 | Reggio C. | 12 17 |
| Firenze | 9 12 | Messina | 13 18 |
| Pisa | 9 14 | Palermo | 11 18 |
| Ancona | 1 17 | Catania | 3 17 |
| Perugia | 7 10 | Alghero | 9 15 |
| Pescara | -1 12 | Cagliari | 8 17 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | |
|------------|-------|-----------|-------|
| Amsterdam | 2 10 | Londra | 4 11 |
| Atene | 11 17 | Madrid | -4 15 |
| Berlino | 1 12 | Mosca | -12 |
| Bruxelles | 3 11 | Oslo | -5 -2 |
| Copenaghen | 2 8 | Parigi | 8 12 |
| Ginevra | 8 13 | Stoccolma | -5 1 |
| Heisinki | -6 -5 | Varsavia | 4 11 |
| Lisbona | 8 16 | Vienna | 7 17 |

ItaliaRadio

Programmi da oggi

Italia Radio

si veste di nuovo

Inchieste su sanità, lavoro, diritti

Interviste, film diretti, spettacolo e musica dal vivo

NOTIZIARI

ogni ora dalle ore 7 alle 24

RASSEGNA STAMPA

alle ore 7.15 e alle 0.10

Italia Radio.

Fatti sentire.

06/6796539 - 6791412

L'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia | | |
|----------|--------------------|-----------------------|
| 7 numeri | Annuaio L. 325.000 | Semestrale L. 165.000 |
| 6 numeri | L. 290.000 | L. 146.000 |
| Estero | | |
| 7 numeri | Annuaio L. 680.000 | Semestrale L. 343.000 |
| 6 numeri | L. 582.000 | L. 294.000 |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma.

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fendale L. 430.000

Finestrella - pagina fendale L. 3.540.000

Finestrella - pagina festiva L. 4.830.000

Manchette di testata L. 2.200.000

Redazionali L. 750.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000

A parola: Necrologie L. 4.800

Partecip. Lutto L. 8.000

Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:

Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.